

Voleva seminare altri Ogm, azienda friuliana finisce sotto sequestro

La Procura della Repubblica di Pordenone ha posto sotto sequestro tutti i beni dell'azienda agricola il cui titolare nei giorni scorsi aveva annunciato di voler seminare mais Ogm nonostante la precedente condanna per violazione delle leggi in materia nell'ambito di un procedimento per lo stesso reato e [nonostante la legge regionale contro il biotech appena approvata](#).

Il provvedimento è stato emesso immediatamente applicato dagli agenti di polizia giudiziaria che hanno apposto i sigilli ai capannoni e ai poderi agricoli, situati in alcuni Comuni della pedemontana pordenonese, ma anche a tutte le dotazioni tecnologiche dell'impresa, compresi i computer.

Alla base della decisione della Procura c'è il pericolo di reiterazione del reato che nel 2010 aveva già portato a un decreto penale di condanna al pagamento di 30 mila euro e la confisca e distruzione del mais transgenico prodotto nei campi di Fanna e Vivaro (Pordenone).

“E' importante la tempestiva iniziativa assunta dalla procura di Pordenone per evitare il ripetersi di contaminazione da organismi geneticamente modificati (Ogm) nell'ambiente a tutela del territorio e della qualità delle produzioni agricole – ha commentato la Coldiretti -. Si potranno evitare dunque i rischi di contaminazione che durante la precedente estate hanno mobilitato la task force per una Italia libera da Ogm e che hanno portato la Coldiretti a costituirsi parte civile”.

Occorre infatti ricordare che dai risultati delle analisi rese note dal Ministero delle Politiche agricole era emersa una presenza nei terreni confinanti di 15 campioni contaminati da Ogm su 30. Una enormità considerando che la contaminazione era avvenuta da un solo campo e in solo anno.